# IL MONDO VISTO DALLA PAROLA DI DIO

**La sapienza è stata riconosciuta giusta per le opere che essa compie**

Le opere della sapienza sono la trasformazione in storia di vita per gli uomini dell’amore, della bontà, della misericordia, del perdono, della fedeltà del Padre nostro che è nei cieli. La stoltezza invece è trasformazione in storia di morte per gli uomini dell’odio, dell’invidia, della superbia, della cattiveria, della malignità, della malvagità che sono di Satana. Questa verità è così rivelata nel Vangelo secondo Giovanni da Gesù: *“A queste sue parole, molti credettero in lui. Gesù allora disse a quei Giudei che gli avevano creduto: «Se rimanete nella mia parola, siete davvero miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi». Gli risposero: «Noi siamo discendenti di Abramo e non siamo mai stati schiavi di nessuno. Come puoi dire: “Diventerete liberi”?». Gesù rispose loro: «In verità, in verità io vi dico: chiunque commette il peccato è schiavo del peccato. Ora, lo schiavo non resta per sempre nella casa; il figlio vi resta per sempre. Se dunque il Figlio vi farà liberi, sarete liberi davvero. So che siete discendenti di Abramo. Ma intanto cercate di uccidermi perché la mia parola non trova accoglienza in voi. Io dico quello che ho visto presso il Padre; anche voi dunque fate quello che avete ascoltato dal padre vostro». Gli risposero: «Il padre nostro è Abramo». Disse loro Gesù: «Se foste figli di Abramo, fareste le opere di Abramo. Ora invece voi cercate di uccidere me, un uomo che vi ha detto la verità udita da Dio. Questo, Abramo non l’ha fatto. Voi fate le opere del padre vostro». Gli risposero allora: «Noi non siamo nati da prostituzione; abbiamo un solo padre: Dio!». Disse loro Gesù: «Se Dio fosse vostro padre, mi amereste, perché da Dio sono uscito e vengo; non sono venuto da me stesso, ma lui mi ha mandato. Per quale motivo non comprendete il mio linguaggio? Perché non potete dare ascolto alla mia parola. Voi avete per padre il diavolo e volete compiere i desideri del padre vostro. Egli era omicida fin da principio e non stava saldo nella verità, perché in lui non c’è verità. Quando dice il falso, dice ciò che è suo, perché è menzognero e padre della menzogna. A me, invece, voi non credete, perché dico la verità. Chi di voi può dimostrare che ho peccato? Se dico la verità, perché non mi credete? Chi è da Dio ascolta le parole di Dio. Per questo voi non ascoltate: perché non siete da Dio» (Gv 8,30-47).* Gesù trasforma con la sua obbedienza la vita del Padre in vita per gli uomini. Dinanzi a tanta grazia, la sua generazione rimane senza alcuna reazione, anzi cerca i motivi per non credere e per non lasciarsi trasformare da tanta grazia e da anto amore. Giovanni il Battista è austero. È un indemoniato. A lui non si deve credere. Cristo Gesù vive la vita degli uomini, rimanendo però lui sempre nella purissima obbedienza ad ogni Parola del Padre suo. Neanche a Lui si deve credere. Frequenta peccatori e pubblicani e mangia con loro. Da Lui si deve stare lontani. Gesù sempre chiede che si guardino le sue opere. Esse sono tutte dono della vita del Padre suo a quanti bussano alla sua porta e chiedono aiuto.

*A chi posso paragonare questa generazione? È simile a bambini che stanno seduti in piazza e, rivolti ai compagni, gridano: “Vi abbiamo suonato il flauto e non avete ballato, abbiamo cantato un lamento e non vi siete battuti il petto!”. È venuto Giovanni, che non mangia e non beve, e dicono: “È indemoniato”. È venuto il Figlio dell’uomo, che mangia e beve, e dicono: “Ecco, è un mangione e un beone, un amico di pubblicani e di peccatori”. Ma la sapienza è stata riconosciuta giusta per le opere che essa compie».* (Mt 11,16-19).

Essendo la sapienza la trasformazione della vita di Dio in vita per gli uomini, può operare queste cose solo chi ogni giorno obbedisce al Signore e nella sua obbedienza trasforma la vita di Dio in sua vita. Cristo Gesù può fare questo perché Lui è la vita eterna del Padre sulla nostra terra. È però la vita eterna del Padre nella sua umanità. Lui è il Dio invisibile che si è fatto visibile nella carne. La carne nasconde Dio. Manifestano il Dio che è nella carne le opere che Gesù compie. Ecco come anche questa verità è rivelata nel Vangelo secondo Giovanni: *“Di nuovo i Giudei raccolsero delle pietre per lapidarlo. Gesù disse loro: «Vi ho fatto vedere molte opere buone da parte del Padre: per quale di esse volete lapidarmi?». Gli risposero i Giudei: «Non ti lapidiamo per un’opera buona, ma per una bestemmia: perché tu, che sei uomo, ti fai Dio». Disse loro Gesù: «Non è forse scritto nella vostra Legge: Io ho detto: voi siete dèi? Ora, se essa ha chiamato dèi coloro ai quali fu rivolta la parola di Dio – e la Scrittura non può essere annullata –, a colui che il Padre ha consacrato e mandato nel mondo voi dite: “Tu bestemmi”, perché ho detto: “Sono Figlio di Dio”? Se non compio le opere del Padre mio, non credetemi; ma se le compio, anche se non credete a me, credete alle opere, perché sappiate e conosciate che il Padre è in me, e io nel Padre». Allora cercarono nuovamente di catturarlo, ma egli sfuggì dalle loro mani” (Gv 10,31-39).* Ora chi deve far nascere la fede nei cuori, trasformando la vita di Dio in vita per gli uomini, attraverso le sue opere è ogni discepolo di Gesù. Quale discepolo di Gesù può fare questo? Solo chi obbedisce con pienezza di fede ad ogni Parola del Vangelo e trasforma in sua vita la vita di Dio. Dalla vita di Dio che ogni giorno diviene sua vita, il discepolo di Gesù compie le opere della sapienza e chi vuole può aprirsi alla fede nella Parola che lui annuncia. Come in Cristo Parola e Cristo e sono una cosa sola, chi crede in Cristo crede nella Parola e chi crede nella Parola crede in Cristo, così deve dirsi per ogni discepolo di Gesù: Lui e la Parola devono essere una cosa sola. Chi crede nel discepolo crede nella Parola del discepolo e chi crede nella Parola del discepolo crede nel discepolo, come vero discepolo di Gesù. Perché questo avvena, solo la Parola di Cristo deve essere la Parola del discepolo. La Madre di Dio ci ottenga questa grazia: essere noi e la Parola del Vangelo una cosa sola. Noi nella Parola e la Parola in noi. Saremo via della fede. **24 Agosto 2025**